

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ABBIAMO INDOVINATA NOI!!!

Se in questo mestieraccio di gazzettieri e polemisti (mestieraccio pel maggior numero, non già per i dottoroni della principessa Tribuna, specie di Arlecchini finti principi, o per la coppia Scarfoglio accolta ed accarezzata da Mecenate munifico e arcimillionario), se in questo mestieraccio, dicevamo, c'è qualche sollievo e conforto, avviene

Che cosa non s'immaginò riguardo i segreti disegni di Francesco Crispi, quando la Corona lo scelse a primo ministro? I vecchi amici, gongolanti di gioia, in lui vedevano il restauratore della Sinistra storica, con la scacciata dal tempio di tutti i profani! I nuovi aderenti al programma progressista, se non fecero a meno di mostrargli benevolenti, proclamavano di aspettare i fatti prima di darsi a lui sinceramente devoti.

E anche tra noi, nella nostra vita di Provincia, si agitavano speranze e titubanza. Gli ammalati incurabili di moderatismo, vedevano già rinascere il bisogno di altre lotte a salvezza della Patria; mentre certi trombettieri di Progresso, semi-radicalissimi, per l'avvento di Crispi sognavano pressoché il trionfo della già dispersa Pentarchia.

Ebbene, chi l'ha indovinata? Lettori benevoli e malevoli? L'abbiamo indovinata noi, che sino dal primo giorno del richiamo di Crispi con Zanardelli al potere, e più esplicitamente quando Crispi fu primo ministro, abbiamo detto e ripetuto che nulla sarebbe innovato nell'indirizzo della politica ministeriale-parlamentare, e che, anzi, con maggiore energia sarebbero provveduti per assicurare gli effetti buoni di quella evoluzione, che si tornava incresciosa a pochi esagerati ed eccentrici, era giunta alla maggioranza degli Italiani.

Noi l'abbiamo indovinata, e ne diamo vanto, e sorridiamo a que' scribberelli dalle vuote ciancie, a quelle bizzose caricature di uomini pubblici che, pur adulandolo, nel Crispi non immaginavano coscienza piena dei bisogni nostri odierni, e coscienza dei doveri impostigli dalla responsabilità del potere verso la Corona e verso la Nazione.

Ebbene, ormai i fatti parlano chiaro, l'ultimo fatto vièppù, cioè la scelta dell'on. Boselli a Ministro dell'istruzione.

Questa scelta ha sciolto ogni dubbio riguardo i recanditi intendimenti dell'on. Crispi. La Legge sui Ministeri è destinata a rafforzare la situazione presente, non già a sconvolgere la Camera per rifarla poi con elezioni partigiane. Ecco, noi l'abbiamo indovinata, e male per coloro, i quali si erano dati in braccio a sogni ambiziosi sul calcolo di radicali mutamenti nel Governo.

Come noi ebbimo ad augurare, l'on. Crispi ha con serenità considerate le condizioni del Paese e del Parlamento. Quindi gli rinnoviamo l'augurio di imitare anche in altro il suo antecessore, cioè nel rimanere almeno per un decennio primo Ministro. G.

I magni e minimi Giornali ex-pentarchici, e specialmente la Tribuna e il Diritto, sono sulle furie per la nomina dell'on. Boselli, e perchè veggono svanito il loro sogno, abbondano le minaccie.

Esternasi già il proposito che la Sinistra si ricomponga anche fuori dell'azione del Gabinetto, abbandonando Crispi, qualora egli non voglia ispirarsi alle idee del Partito.

Questo è parlare chiaro, e ce ne rallegriamo con l'on. Presidente del Consiglio, perchè darà ai vecchi amici il resto del carlino quando applicherà integralmente la nuova Legge dei Ministeri.

CARNEVALE E QUARESIMA a Torino

(Nostra corrispondenza)

Torino, 17 febbraio.

Così il Carnevale è passato. Lo dice il calendario, lo dicono tutti. Torino non lo può dire perchè non ebbe Carnevale. Dopo la grandiosa festa del 1886 e quelle del 1887, ricordo e strascico delle prime, fa veramente meraviglia vedere l'anno dopo tutto l'opposto. Due anni fa Torino per tre giorni fu piena di feste, di canti, di grida, di una schiera grande di signori e di dame venuti da ogni città al Congresso delle Maschere Italiane a divertire se e gli altri. E il Carnevale di Torino fu ammirato da tutti. L'anno dopo il torneo e il corteo del Conte Verde, la Ratoira e la fiera sotto i portici di Palazzo Carignano, hanno fatto degno riscontro alle feste precedenti. Quest'anno nulla, proprio nulla.

Quattro soli balli rimarchevoli per il lusso e per le quantità delle persone: il ballo in casa di S. A. la Duchessa di Genova, al Circolo degli Artisti, alla Filarmonica, e il veglione dell'Oca, riusciti sotto tutti gli aspetti.

La great attraction quest'anno fu il Banco di beneficenza ove per soli 25 centesimi si poteva vincere qualunque dei 400 premi offerti dalle Opere Pie di Torino, fra i quali alcuni assai ricchi: doni del Re, della Regina, del Duca d'Aosta, del Duca di Genova, e della Duchessa Isabella, della Duchessa di Genova, del Municipio ecc. Stupendo un

tavolino in legno scolpito e dorato, dono della Duchessa di Genova madre.

Dal resto alcuni balli ai soliti Circoli, qualche veglione fredduccio e concorso di poche vetture, alcune delle quali orride: tre o quattro pagliacci e la solita fiera più meschina del solito.

Ecco il Carnevale di Torino. Le cause di questo improvviso mutamento nella vita carnevalesca torinese, sono varie: un po' il fatto che ai giorni nostri tali feste vanno sempre più deperendo e se non fosse il Congresso delle Maschere, che fu a Torino ed è in altre città motivo per eccitare i cittadini ad onorare gli ospiti, certo che molta città rimarrebbero nella loro solita inerzia. Poi, anche in ciò come in tutte le cose, il fare troppo genera in seguito una improvvisa spossatezza, e qui si fece molto. Aggiungete la scusa dell'eccidio di Dogali, che già minacciava di far sopperire le feste l'anno scorso: il Carnevale assai corto e altre piccole ragioni.

L'opposto si prepara in Quaresima, per quanto possano essere splendide e divertenti le funzioni quaresimali. Delle quali, una delle principali attrattive sono le prediche, alle quali accorrono i fedeli e in gran numero, specie se dette da oratori valenti. Figuratevi dunque la piana mercoledì delle Genere alla Cattedrale per la prima predica di Padre Agostino da Montefeltro, il famoso predicatore! La gente cominciava già ad affollarsi due ore prima che la predica dovesse incominciare e a poco a poco la Chiesa vastissima si era tutta riempita. Si stava stretti, pigiati come acciughe o si sudava come nel mese di giugno: c'era gente perfino sui confessionari.

Di Padre Agostino io non vi dirò, perchè di lui si è già tanto parlato. La folla al suo apparire lo ha salutato con un applauso, certo poco conveniente al luogo. E Padre Agostino ha parlato per un'ora del falso nell'intelligenza, nell'amore e nei costumi. Il pregio suo, a mio parere, consiste nel discorrere soprattutto come se parlasse; senza intonazione, senza frasi retoriche; senza citazioni latine infinite; senza addurre noiosi esempi di santi o di martiri. Altro suo pregio è quello di trattare argomenti, come si direbbe, del giorno, di trattare ogni cosa che più possa interessare il popolo e la sua vita presente. Padre Agostino parla celeremente, con voce sonora: la parola ha facile, elegante; alcune delle sue frasi sono proprio assai belle. Talvolta parla infiammato, talvolta invece dimesso, ma logico sempre e persuasivo. Onde è inutile leggerne i discorsi che nulla hanno di straordinario: bisogna sentirlo parlare; allora si che ci si infiamma con lui, con lui ci si persuade. In ciò sta la valentia del Padre: saper trattare argomenti che interessino e fedeli e non fedeli e saperli trattare eloquentemente. Silvio Rameri.

Francia e Italia.

Ogni cosa sembra che fra i due Stati sia dissipato ogni malumore. Pel trattato di commercio si attendono le nuove proposte della Francia. Sugli incidenti ultimi vennero scambiate soddisfacenti spiegazioni.

apparire, scomparire: l'esclamazione che le sfuggì al primo vederli, il modo di porgermi la mano, lo sguardo sempre volto alla porta... che so io! Cento inezie che le danno l'aria stessa della moglie di Barb-Bieu quando gridava: Sorella Anna, sorella Anna, non vuoi venire? E invece della sorella aspettava un fratello, già mi capisce... Però non sono un tiranno, io: il suono del campanello mi farà scappare come il passero spaventato dallo spauracchio.

— Non lo farà, non lo farà: sarebbe il colpo dell'impertinenza!  
— Via, non voglio prendere sul serio le sue parole. L'impertinenza sarebbe se restassi qui...  
— Odetta sorrise, afferrando l'ago e il merletto.  
— Con lei non si può intavolare un discorso serio, disse.  
D'improvviso, senza guardare in faccia Giovanni, gli domandò:  
— Francamente, cosa ne pensa del signor de Bois d'Arce?  
— Dal mio amico Gastone? Se le dicessi un mondo di bene, non sarebbe che un pallido riflesso di quanto lei pensa a suo riguardo. Se gliene parlassi male, mi crederebbe calunniatore. Il meglio sarà dirle cosa io pensi di lei.  
— Sono tutta orecchie ad ascoltarla.  
— Giovanni si lasciò un poco i baffi, poi disse:  
— Lei si è messa sur una china pericolosa...

AIUTANTI POSTALI.

Nella prossima discussione del bilancio dei lavori pubblici, verrà decisa la sorte di questi poveri paria del lavoro nel riguardo al miglioramento, da tanto tempo atteso e che per principio di moralità e di giustizia dovrebbe ora trovare uno scioglimento; essendovi per più implicato, oltre il decoro di questa classe benemerita di pubblici funzionari, anche quello dell'amministrazione delle Poste. E con vera compiacenza dunque che, in questi ultimi giorni, vediamo trattare nuovamente la questione da tutta la stampa italiana, senza distinzione di partito; è con soddisfazione che siamo accertati, come deputati di tutti i colori politici intendano, nella prossima discussione, di volersene intessere per dar fine una buona volta all'ingiustizia della quale finora furono vittime gli aiutanti postali di 2.a e 3.a classe. Ormai non vi ha alcuno che non sia convinto quanto illogica, assurda anzi, sia l'attuale condizione di questi impiegati. Noi più volte abbiamo dimostrato che le tre classi in cui sono divisi a lire 1000, 1200 e 1400, non possono sussistere, inquantochè è ingiusto che il primo promosso agli esami d'aiutante venga destinato ad una direzione di terza classe con annue lire mille, essendosi così verificata per prima la vacanza di un posto; e l'ultimo del concorso stesso, che addimostri di saperne meno del primo, ingiustamente venga mandato, pochi giorni dopo, a Venezia, o Milano ecc, con lire 1400. In questa base poi, progredendo nei quinquenni, si avrà che il primo dopo venti anni di servizio otterrà lire 1800; l'ultimo per un caso, o per protezione, percepirà invece lire 2120.

Dov'è giustizia in ciò? Non è forse ragionevole l'agitazione di questi impiegati, che altro non chiedono se non il loro pareggio a lire 1400 cogli aiutanti di prima classe? I diritti del primo devono essere uguali a quelli dell'ultimo e viceversa perchè tutti hanno sostenuti i medesimi esami, disimpegnano gli stessi servizi, rispondono allo stesso modo del loro operato; anzi sui meno retribuiti grava maggiore il peso di orari lunghissimi, appunto perchè nei minori uffici scarseggia sempre il personale nè vi può essere divisione di lavoro.

Ma, prescindendo ancora da ciò, a noi sembra che chi lavora abbia diritto ad un'equa retribuzione, ed un aiutante che fa in media dieci ore al giorno e forse più, di un orario faticoso, in parte notturno, che disimpegna mansioni tanto delicate e spesso fuori delle sue incombenze, più che maltrattarlo, è avvilirlo, stipendiandolo con 1000 e 1200 lire all'anno.

Quando si pensi poi alla grande responsabilità che hanno la maggior parte di questi impiegati, se siano addetti agli uffici d'emissione o del pagamento del vaglia, o l'ufficio della Cassa di Risparmio, o alle Raccomandate ecc.; noi crediamo sia una vergogna con sì misero stipendio esporli al rischio di rimettere qualche centinaio di lire. Chi sbaglia paga nelle Poste, ed ecco il

magro stipendio del povero aiutante decimato, essendo impossibile in una amministrazione così estesa e complicata, che qualche sbaglio non abbia, ora, o poi, a succedere. Ma non basta; il lauto stipendio vien assottigliato ancora dalle multe che per la minima irregolarità degli impiegati, o dei subalterni, l'amministrazione infligge ai primi quali capri espiatori per sé stessi e per gli altri; sistema questo odioso e adottato dall'amministrazione delle Poste.

Le promesse, finora, furono molte, è vero, ma a queste succedono ben presto le delusioni, e gli aiutanti aspettarono sempre rassegnati e fiduciosi, che alfin giustizia si compiesse. Si nominarono dal Ministero commissioni per studiare il loro miglioramento, ma, già si sa, che le commissioni il più delle volte lasciano il tempo che trovano. Se si guarda poi allo sviluppo che in questi ultimi tempi prese questo importante ramo della pubblica amministrazione tanto da dare quattro milioni netti di utili all'anno, noi pensiamo che non si rovinerebbero, no, le finanze dello Stato, se si stanziasse per quest'articolo nel bilancio dei lavori pubblici la piccola somma occorrente al loro pareggio. Economia, economia si predica da ogni parte e sta bene; ma fate l'economia là dove c'è lo spreco e non lesinate il pane al povero impiegato postale, che affaticando giorno e notte, ha diritto di vivere onestamente. Non sarà mai permesso all'aiutante di crearsi una famiglia se, dopo tanta fatica per studi, dopo tanti sacrifici, dopo aver lavorato più che un bracciante, negate una paga con cui possa vivere con decoro. E qui siamo lieti di tributare lodi a questi poveri paria tanto bravi quanto onesti; tanto più da elogiare quanto maggiormente sono maltrattati.

Noi parlando adesso (prima della discussione del bilancio e per l'ultima volta) siamo lieti di aver sempre combattuto a favore di una causa di alta giustizia, com'ebbe a proclamare lo stesso nostro Re; fiduciosi che, alfine, gli aiutanti otterranno il pareggio.

La morte del senatore Corti

E' morto a Roma di pleurite il senatore conte Luigi Corti.

Il conte Corti apparteneva alla nostra vecchia diplomazia e rappresentò l'Italia presso vari governi.

Ministro nel 1878, fu uno dei membri del Congresso di Berlino, che fu una dolorosa delusione per l'Italia.

Fu da ultimo ambasciatore a Costantinopoli e poi a Londra, donde è stato richiamato dall'onorevole Crispi, il quale non aveva trovato in lui — uomo stanco e troppo burocratico — il cooperatore che desiderava.

Il conte Corti, se non ha potuto rendere minuti servizi alla patria, è stato buona patria, devoto alle istituzioni.

San Remo, 19. Le notizie da S. Remo sullo stato del principe ereditario di Germania sono sempre gravi.

È probabile una prossima gita a San Remo dell'imperatore Guglielmo.

— Bellissimo quel paesaggio orientale. Marilhat e Decamps hanno soli il segreto di quella gran luce bianca, di quegli orizzonti luminosi. Questa tela conta appena dieci pollici di altezza, e pure il pensiero vi si perde come in lontani sconfinati orizzonti.

— Sì, disse Odetta senza levare lo sguardo.

— È una disgrazia per lei il non poter amare quello che le piace, proseguì Giovanni. Compiangi il signor de Bois d'Arce...

L'ago che Odetta girava tra le dita, si fermò: la bella testa della signora si levò fiera.

— Mi spieghi, la prego, queste parole...

— La spiegazione è semplicissima. Letti i primi capitoli d'un romanzo, lei non arriva mai agli ultimi fogli.

— Ah, diggì a un romanzo! fece Odetta ricacciando l'ago nel gomito di seta.

— Parmi che lei abusi dei privilegi che l'amicizia le accorda e corra troppo chela fantasia. Se sono disposta a tollerare l'amico, forse non lo sono altrettanto pel romanziere...

— Sia fatta la sua volontà.

Si udì una scampagnellata.

Giovanni si alzò.

— Ecco il lupo, disse giocondamente; mi affretto a pormi in salvo, sebbene io sia persuaso che stavolta la pecora divorerà il lupo.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

UNA SFINGE DELLA VITA MONDANA

Odetta era seduta al piano. Na traeva armonie o dolci e lente, o vibranti e maestose. Un intenditore avrebbe riconosciuto la Marcia funebre di Chopin. Alla marcia tenne dietro una sinfonia di Beethoven, lasciata a mezzo; alla sinfonia una suonata di Mozart.

Poi le mani di Odetta ricaddero sulle ginocchia.

— Pure la vita non può saziarsi di musica soltanto, mormorò.

Si alzò, prese un ago, una matassa di seta e il merletto abbandonato sur una seggiola.

Ma, dopo qualche istante, l'ago restava inoperoso fra le dita della signora.

— Non vale la pena, non vale la pena, mormorava respingendo il lavoro.

Cambiò di posto, prese un volume e aprì alla pagina segnata.

Gli strani bagliori che Giovanni di Brè aveva in lei più volte notato, riscintillarono nelle sue bruno pupille; un sospiro a stento frenato le sollevò il petto.

Voltò distrattamente alcune pagine del romanzo, poi chiuse il volume e nascose la testa fra le mani.

— Chi sa! mormorò con voce commossa.

# CRONACA PROVINCIALE

Piccola cronaca.

Pordenone, 17 febbraio.

Addio, carnevale! Quest'anno, a dir il vero, non ci sarebbe stato bisogno del *memento homo* per ricordarci, come in altre epoche, di abbandonare il lieto folleggiare dei passati giorni. Povero Carnevale! passato senza lasciare nessun lieto ricordo.

Domenica e martedì ci furono i soliti veglioni mascherati; ma come sono mutati i tempi! Sembrava assistere ad una lezione da ballo imposta da un qualunque regolamento. Ed il pubblico non danzante passò sbadigliando un paio d'ore, dimostrando in tal modo il dispiacere d'aver rubato due ore alle dolci, in questa stagione, piume del lotto. *Parce sepulto*: questa volta, amico carnevale, ti sarà tanto perdonato perché hai proprio molto poco peccato.

La Quaresima testè sorvenuta sarà migliore che il defunto carnevale; almeno i bimbi si divertiranno. Difatto, un manifesto annunzia per domenica la prima della compagnia marionettistica Reccardini. Avanti, bimbi, fate pressione alle buone mamme e fatevi condurre al salone della *Stella* e vedrete ed udrete uno spettacolo del tutto nuovo come lo promette il manifesto.

Venni richiesto da più parti cosa sia avvenuto della società velocipedistica. Come si presentò nei primordi prometteva di aver lunga durata. Da chi dipende che ora non dà segno di vita? Non lo saprei. Mi rivolgo quindi all'onorevole presidenza onde faccia sì che l'istituzione non abbia a morire e procurare, come lei sa fare, dei lieti spettacoli nella migliore stagione.

Domenica 19 corr. assemblea della Società operaia. Da quanto sembra, non vi sarà lotta per la rinnovazione delle cariche sociali. Sul brillante avvenire di questa provvida istituzione parlano eloquentemente le cifre del bilancio al 31 dicembre c.v. L. 6089.19, capitale sociale L. 92365.75.

Si è con profondo rammarico che vi partecipo la morte avvenuta ieri sera alle ore 7 della egregia signora Ida Candiani-Torossi.

Sebbene già da due anni l'inesorabile parca tendesse a togliere da questo mondo quella cara esistenza, pure il di lei coraggio e l'inflessibile cura della famiglia valsero a conservarla. La morte della signora Ida Candiani-Torossi, oltre che lasciare un immenso vuoto in famiglia, lo lascia pure fra i numerosissimi amici che poterono apprezzare le doti della cara estinta.

Il cordoglio di tutta la città possa in parte lenire il dolore dell'egregia famiglia Torossi.

## Spirito di un morto e spirito d'un vivo?

Pas'au Schivonessco, 19 febbraio.

La notte del primo giorno di quaresima, la vedova di P. P. di Variano, mentre sapientemente dormiva nel suo letto, si sentì presa e scossa lentamente da un *quidam* che si qualificò per lo spirito del defunto marito, e che in mezzo ad una salva di sagrati le impose di soddisfare agli obblighi che aveva verso l'anima di esso defunto.

Qui si suppone in generale che invece dello spirito del morto, ci entri un po' lo spirito, di mala lega se volete, di un vivo. Quello che è certo, si è che la vedova e i suoi coinquilini ne hanno avuta abbastanza della paura, come può testificarlo la serve, che il domani dovette mettere in bucato non poche lenzuola. *Palaemon.*

## Carnlea.

Tolmezzo, 18 febbraio.

In questi quattro ultimi giorni anche la Carnia ha avuta una visita della bianca fata. A Tolmezzo ha raggiunto l'altezza di quasi una quarta; ma nei paesi più in su è caduta in maggior abbondanza, specialmente nella zona di Forni Avoltri, dove ha raggiunto la bellezza di 60 centimetri.

Neveva pure in questo momento, e Dio sa per quanto continuerà ancora.

In questi giorni si trova nei nostri monti per le solite escursioni invernali la Compagnia Alpina del 7.º Reggimento di sede a Conegliano.

Quella di sede estiva a Pieve di Cadore ha qui pernottato giovedì scorso, ed ha continuato il suo itinerario nella mattina del successivo venerdì. Posso annunziarvi poi che per la prossima estate Tolmezzo sarà sede di due Compagnie: della 7.ª, e della 69.ª attualmente in Africa (?).

## Società Cooperativa tra i fabbri-coltellina di Maniago.

Il giorno 16 corr. i membri della Società cooperativa tra i fabbri-coltellina di Maniago si riunivano in assemblea generale ordinaria per procedere alla nomina di cinque Soci amministratori e cinque Sindaci. Hanno risposto all'appello n. 145 Soci.

Il Presidente dava dapprima lettura del resoconto che si chiude con cifre veramente soddisfacenti: Attivo in materie prime, articoli lavorati e crediti verso corrispondenti L. 95901 59 Passivo » 42310 94

Rimanenza attiva L. 53590.65

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali risultarono eletti, quasi all'unanimità ad Amministratori i Soci signori: Centazzo Luigi, Rosa-Brustolo Antonio, Antonini Antonio, Centa Giuseppe, e Beltrame Antonio.

A Sindaci i signori: D. r. Nicolò D'Attimis, Cozzarini Adolfo, Maddalena Gio. Batta, Mazzoleni D. r. Giuseppe e Zecchin Giuseppe di Angelo; i tre primi effettivi, gli ultimi due supplenti; a Cassiere il sig. ing. Enrico D'Attimis.

In seguito a viva istanza dei signori D. r. Nicolò D'Attimis e Cozzarini Adolfo, Sindaci effettivi, veniva respinta la domanda firmata da 70 soci che reclamavano l'espulsione del socio Luigi Campolin dal sodalizio.

L'assemblea approvava la costituzione di una cassa per soccorsi a' soci che si rendessero inabili al lavoro per vecchiaia o per malattia, ed autorizzava l'Amministrazione a prelevare quale primo fondo L. 500 sul dividendo di questo anno che è di L. 10700.

Veniva quindi approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dal Socio Beltrame Antonio: « Considerando che la nostra Società costituivasi al solo scopo di avere fra i suoi componenti esclusivamente gli esercenti l'industria del coltellinaio e produzioni affini, e procurarsi vicendevolmente lo smercio del frutto delle proprie fatiche,

Considerando che un allargamento delle basi della Società non potrebbe avere altro scopo che quello di introdurre azionisti col solo capitale, poichè i fabbri coltellinaio fanno già tutti parte indistintamente del nostro sodalizio,

Considerando che il capitale sociale nella somma determinata dallo Statuto è più che sufficiente pel buon andamento dell'azienda, per la prosperità sempre maggiore della Società, per cui un eventuale aumento del capitale, coll'introduzione di elementi estranei ai fabbri tornerebbe dannoso ai Soci nei riguardi del dividendo,

Considerando che il nostro Statuto risponde allo scopo che i Soci si sono prefisso, quello di rendersi indipendenti dal capitale altrui, liberi nel loro lavoro, concordi nelle loro volontà ed unanimi nel proposito di essere padroni di se stessi,

Considerando che un solo anno di vita dello statuto, e delle disposizioni regolamentari relative, ha provato col fatto la saggezza di propositi in coloro che cooperarono alla sua elaborazione, e che primi stessero la mano amica ai Fabbri, quando il disordine e la miseria signoreggiavano su di essi abbandonati da u. a Società di capitalisti,

Ritenuto che la proposta di modificazioni qualsiasi per le considerazioni susepote, deve respingersi da ognuno che ama la concordia e la prosperità della Società,

Delibera

di non ammettere nè introdurre qualsiasi modificazione od allargamento dello Statuto Sociale per tutta la durata della Società stabilita nello Statuto. Maniago, 18 febbraio 1888.

Luigi Maddalena.

## Cronaca Sandanelese.

(Dal Ledra).

Il veterinario dott. Gaetano Reghini parte da S. Daniele verso gli ultimi del mese, essendo nominato veterinario a S. Giovanni di Manzano.

La mascherata per coadiuvare la creazione di un fondo per l'asilo infantile fruttò lire 137.70.

**Distretti di Cividale e S. Pietroj**  
Il signor G. B. Angeli ha attivata nel suo stabile di Zracco una stazione di monta con tori di razza friulana, svizzera e stirsiana.

Tra brevi giorni verrà spedito al Ministero, per la voluta approvazione, il programma dell'esposizione bovina che si terrà a Cividale, con i premi stabiliti per l'importo di 1500 lire. Si stanno pure predisponendo le pratiche per ottenere il concorso della Associazione agraria friulana e dei Comizi agrari della Provincia, e per unire alla mostra bovina un congresso di allevatori ed altre mostre.

La Società operaia di Cividale ebbe ora un sussidio di 300 lire dal Ministero della P. I. a favore della scuola di disegno.

Il volontario di un anno Piccoli Nicolò di Cividale del 27.º fanteris, appartenente al Distretto di Udine, venne nominato ufficiale di complemento nel 54.º fanteria di guarigione a Napoli.

## La madre anega, il figlio riesce a salvarsi.

Montersale Cellina, 14 febbraio o.

Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, corti Arban Antonia d'anni 34 di S. Martino, accompagnata dal figlio tredicenne, guardando il torrente Cellina, veniva travolta dalle acque e miseramente affogava.

Il figlio riuscì a stento a mettersi in salvo e la madre fu rinvenuta oggi nelle vicinanze del ponte della Volta.

Il cadavere intaccato, probabilmente questa mattina, dai corvi, fu trasportato nella cella mortuaria di S. Leonardo, dove si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

## Lavori ferroviari.

La Società delle strade ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa le seguenti proposte: Proposta per la posa in opera di specchi di steccato rustico in diversi punti del tronco di ferrovia da Mestre a Pordenone. Spesa necessaria L. 8370

Proposta per l'impianto di una piattaforma del diametro di m. 550 nella stazione di Gemona lungo la linea da Udine a Pontebba. Spesa occorrente L. 4100.

## Note Pordenonesi.

(Dal Tagliamento.)

Per onorare la memoria dell'amatissima sua estinta, signora Ida Candiani Torossi, la Famiglia Torossi ha largito lire 100 a favore della Congregazione di Carità.

La vecchia Società del Carnevale tenne ieri seduta col seguente ordine del giorno: « Ricostituzione della Società o vendita del materiale di proprietà della stessa. »

Nell'occasione degli ultimi Veglioni al Teatro Sociale hanno messo i loro palchi a disposizione della Congregazione di Carità i signori Locatelli cav. Pietro, Querini Annibale, Montersale conte Giacomo, Poletti Gio Batta e Gottardis Leopoldo.

## Ringraziamento.

Pordenone, 19 febbraio.

Con l'animo affranto dal dolore, ma compreso della più doverosa e viva gratitudine, rivolgiamo la parola della riconoscenza alla Cittadinanza Pordenonese, nonché agli signori Impiegati anche governativi d'ogni ufficio qui residenti, che presero tanto affettuosa parte ai funerali di ieri della povera nostra Ida.

Grazie adunque, grazie di cuore a tutti che ebbero sensi di compassione nella tremenda sventura patita dalle due desolate famiglie della martire santa delizia ed orgoglio d'entrambe; di lei che a soli 29 anni, dopo due anni di lotta mortale combattuta eroicamente contro ogni sorta di patimenti i più crudeli ed indicibili, cadde prima distrutta che vinta nel suo coraggio e nella sua fede in una giustizia che non doveva mancarle e che sentiva di meritare per la sua bontà verso tutti, e pelle sue virtù di figlia, di moglie, di sorella, di cognata e di amica.

Coniugi Vendramino Candiani ed Elisabetta Gropplero.

Nella sera del giorno 15 Febbraio cessava di vivere in San Vito al Tagliamento la più angelica delle creature:

## Maria Bonifacio

che di poco oltrepassava il primo lustro. Gentile, affettuosa ed intelligente più assai che l'età sua lo consentisse, formava la gioia e l'orgoglio dei desolatissimi suoi genitori, ai quali il fatale destino volle per la seconda volta nella stessa guisa funestare l'esistenza.

Vana riesce ogni parola di conforto per voi, carissimi, solo sappiate che noi tutti partecipiamo all'immenso vostro dolore. *Gli amici.*

## CARLE MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3

## GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tante di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

## GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

## AVVISO.

D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta Piazza San Giacomo.



## Il R. Prefetto comm. Rite

riceveva a questi giorni la visita della R. Autorità, del Municipio, della Deputazione Provinciale, di Rappresentanza d'Istituti e di parecchi Sindaci, che con molta cordialità gli esternarono la comune soddisfazione per rivederlo tra noi Rappresentante del Governo del Re nella nostra Provincia.

## COTONIFICIO UDINESE.

Ieri alle 2 1/2 pom. nella sala della Banca di Udine ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Cotonificio Udinese. Erano presenti 25 dei principali azionisti rappresentanti 799 azioni ed alcuni venuti espressamente da Trieste e da Lugano poichè, da quanto vociferavasi da qualche giorno, la seduta doveva riuscire interessante per importanti comunicazioni che sarebbero state fatte dal Consiglio di amministrazione.

Il Presidente signor Kechler uff. Carlo aprì la seduta e legge una dettagliata Relazione sull'andamento generale della gestione che noi riassumeremo nella parte più interessante.

Esordisce la Relazione spiegando che malgrado l'interruzione rilevante che subì il lavoro per lo straordinario intemperie del mese di marzo p.p. che arrecarono guasti al Canale Ledra-Tagliamento, ed alla lunga deficienza d'acqua durante la costruzione del nuovo Canale di derivazione per cui fu forzatamente limitata la produzione nel primo semestre, questa aumentò sensibilmente nel secondo che percorse senza interruzioni, ed anche per fatto di nuove macchine avviate in luglio. Non solo l'intera produzione venne smaltita, ma anche il deposito in filati dell'anno precedente si ridusse a circa 2/3. e le sempre crescenti commissioni non lasciano dubbio sulla facilità dello smaltimento di tutta la produzione che viene spinta al massimo possibile.

Assicurato l'ottimo avviamento commerciale del Cotonificio (prosegue la Relazione) il Consiglio d'amministrazione dimostra all'assemblea con dati assoluti quanta convenienza ritrarrebbero gli azionisti raddoppiando la portata dello Stabilimento. Questi dati vennero rilevati da un accurato studio elaborato con piena competenza dall'egregio Direttore signor Grato Maraini, dal quale studio risulta con tutta evidenza la sensibile economia e quindi i molto maggiori utili che si otterrebbero dal raddoppiamento dell'edificio.

Il socio cav. Francesco Braida il quale ebbe campo di esaminare il progetto di raddoppiamento in tutti i suoi dettagli, si dichiarò pienamente concorde con le idee svolte dal Consiglio di amministrazione ed appoggiò vivamente il progetto d'ingrandimento.

Il socio conte Antonino di Prampero interpellò il Direttore signor Maraini per rilevare se si possa ritenere che l'attuale favorevole condizione del mercato cotoniero ispiri fiducia sulla stabilità dell'iniziativa miglioramento, ed altri soci chiedono allo stesso Direttore spiegazioni più dettagliate di quelle contenute nella Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'ideato ingrandimento.

Le risposte esaurienti del sig. Maraini soddisfano in ogni conto gli interpellanti. Il signor Blackart rappresentante la Banca di Lugano si dichiara pienamente convinto della utilità indiscutibile che ne trarrebbero gli azionisti dal raddoppiamento dell'Edificio. Vorrebbe che si passasse ad una concreta proposta e deliberazione in proposito nel termine più breve possibile e soggiunge che la sua Banca è pronta a concorrere in tale caso con altre 100 mila lire; propone infine che il Consiglio d'amministrazione completi gli studi in proposito e convochi al più presto l'assemblea per le necessarie deliberazioni.

Altri tra i più importanti soci si dimostrano dei pari propensi a secondare la proposta e di concorrere con somme rilevanti.

Il Presidente nel mentre, a nome del Consiglio, ringrazia della favorevole accoglienza che l'Assemblea fece in questo argomento, esprime il desiderio che allo studio del progetto ed a concreta proposta vengano aggiunti al Consiglio alcuni soci estranei all'Amministrazione ed ignari di ogni dettaglio del progetto.

L'Assemblea aderendo alla proposta del Consiglio deferisce l'incarico ai signori Masciadri Antonio, Marzagora Giovanni e di Prampero co. Antonino, di concertarsi col Consiglio d'Amministrazione, il quale resta incaricato di convocare in apposita Assemblea entro un mese i soci per l'esame del progetto e conseguenti deliberazioni.

Il socio cav. dottor Giacomo Toncelli prega anche il Consiglio d'Amministrazione di occuparsi a procurare le

adesioni necessarie per l'aumento del capitale ancora prima della riunione dell'Assemblea.

Viene quindi approvato ad unanimità il lancio e la divisione degli utili con L. 40 per ogni azione e vengono letti ad unanimità di voti i Consigli cessanti, nonché i Sindaci e Supplenti, sostituito però al cessato Direttore della Banca di Udine l'attuale Direttore signor Giovanni Marzagora quale sindaco supplente.

Noi siamo lietissimi della favorevole accoglienza che l'Assemblea fece a proposta di raddoppiamento del Cotonificio, e il rilevante concorso già assicurato per l'aumento del Capitale ci lascia dubbio che ulteriori azioni da casa nostra e da fuori competeranno la somma necessaria per portare il nostro Cotonificio a livello dei principali consimili stabilimenti in Italia, ed auguriamo sorta propizia ai raggiosi che assicureranno il pane a 600 operai.

## Banca di Udine.

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Banca di Udine coll'intervento di azionisti rappresentanti 6387 azioni. La Relazione del Consorzio d'Amministrazione e quella dei sindaci diede luogo a veruna discussione. Bilancio al 31 dicembre venne approvato ad unanimità e dai pari il pagamento di lire 2 per ogni azione dividendo 1887, oltre alle L. 2.50 pagate per interessi; per cui gli azionisti percepiscono il 9 per cento. Le utili L. 11380, residuo utile, vennero erogate al fondo di riserva, che ora ammonta a L. 174.765.31.

In sostituzione al dimissionario consigliere d'Amministrazione signor Torrella venne eletto ad unanimità di voti signor Edoardo Tellini.

Tutti gli altri funzionari cessarono in pieno ed unanimità di voti vennero rieletti ad unanimità di voti.

## In onore del cav. Roli

che da Presidente del nostro Tribunale civile e correzionale va Consigliere al Corte d'Appello di Venezia, i funzionari addetti tra noi all'Amministrazione aziendale daranno un banchetto di addio al degno uomo per rettitudine e per cacia godeva piena stima, ed è quindi sincero il rammarico per la partenza, dacchè per lunga dimora Udine consisteva qual nostro cittadino.

## Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Nella seduta straordinaria di sabato il Consiglio accolse due nuovi soci, prese atto di una Nota Ministeriale quale mentre encomia l'Associazione per l'istituzione del Comitato per acquisti, esprime il desiderio di essere informato di quanto andrà operando. Venne poi in discussione l'importante oggetto dell'attivazione dei campi sperimentali, in base alla relazione compilata per incarico dal sigg. professor Lamle e D. Pecile. Il Consiglio esprime il motivo di esternare a questi signori i suoi voti e ringraziamenti per l'attività spregiata sia come membri del Comitato negli acquisti, sia negli studi fatti attuare anche da noi i campi di esperienze. Presa in esame la II.ª parte della relazione, il Consiglio entrò nelle viste stesse del Comitato, e ritenendo impossibile per mancanza di tempo di sistemare subito un progetto completo per i campi di esperienze che dividono in quelli per le ricerche, e quelli per le dimostrazioni, accolse la proposta del Comitato stesso di limitare per ora le ricerche della quantità di azoto, sali potassici e fosfati che esprime l'Avana nelle zone della provincia mentre la Presidenza ha già in vari campi agricoli che offrono l'opportunità ed il necessario terreno a tal uopo necessari, stabili di far pubblica cosa col mezzo dei giornali cittadini sulla certezza che altri possidenti vorranno unirsi a questo importante studio che porta utile ad essi ed al paese.

## Atti

## della Deput. Prov. di Udine

Seduta del giorno 13 Febbraio 1888

La Deputazione nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1888 del Comune di Morsano, con autorizzazione al medesimo di attivare sovrapposta addizionale di L. 125 sopra ogni lira dei tributi diretti e sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò i pagamenti che seguono:

— Alla Ditta Muzzatti, Magistrali di L. 217.94 per fornitura di quintali 401.37 di carbone trifai occorrenti per riscaldamento dei locali d'Ufficio.

— Alla Esattoria comunale del Mandamento di Udine di L. 371. quale rata prima delle imposte fondiarie 1888 a carico della Provincia.

— Alla stessa di L. 1627.42 per prima 1888 dell'imposta sui redditi R. M.

Furono inoltre trattati altri 51 affari dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; 20 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; 17 di contenzioso amministrativo; complesso affari deliberati N. 56.

Il Deputato Provinciale

Bianchi

Il Segretario S. Sabbadini

## PER I

Fu distribuito il bilancio della Municipalità di Udine per l'anno 1887. Il bilancio della Relazione per lo scorso anno è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

« La forza gas è stata che il Consiglio di amministrazione è stato approvato.

PER LA LUCE ELETTRICA.

Fu distribuita la Relazione della Giunta Municipale sulla proposta per l'illuminazione della città a luce elettrica.

La forza dell'attuale illuminazione a gas è sempre un'incognita, in quanto che il Contratto non stabilisce né la pressione normale del gas nelle condotte di distribuzione, né il consumo e neppure l'intensità luminosa delle fiamme.

Ciò supposto e ritenuto, essendo l'attuale illuminazione costituita da 55 fiamme a gas di I. e 275 di II. Categoria, e da 31 lampade a petrolio, la sua potenza luminosa assoluta sarà di n. 3578 candele inglesi, 9,30 delle quali corrispondono all'intensità luminosa di una Carcel.

Secondo l'orario presentemente in vigore, la durata annua d'accendimento di ciascuna fiamma è di 1830 ore per quelle che artono solo sino alla mezzanotte, e di ore 3446 per quelle che restano accese tutta la notte.

Nel progetto Volpe-Malignani si fanno due proposte. Con la prima la illuminazione sarebbe costituita da 360 lampade ad incandescenza, 60 del potere luminoso di 32 e 300 di 16 candele; e con la seconda, mantenuto fermo lo stesso numero di lampade, le prime 60 sarebbero ridotte al potere luminoso di 30 e le altre 300 di 12 candele.

I proponenti dichiararono nel presentare la loro offerta che non potrebbero discendere sotto al limite indicato dalla seconda delle suddette proposte, essendo loro scopo principale la riuscita tecnica dell'impianto, né volendo essi deludere la cittadinanza, la quale dal nuovo sistema d'illuminazione si ripromette un miglioramento non solo nella qualità ma anche nella intensità della luce.

La potenza luminosa assoluta della nuova illuminazione sarà pertanto di N. 6720 candele inglesi; e la quantità annua complessiva di luce dalla medesima fornita di N. 18,167,520 candele inglesi, che corrispondono a 1,953,496 Carcel; per cui detta illuminazione sarà poco meno che doppia dell'attuale massima.

Tenuto calcolo del ribasso del 5 p. 0/0 accordato dall'Impresa del gas sui prezzi attuali per il caso d'una proroga per un biennio del Contratto, il prezzo dell'illuminazione pubblica, come è presentemente, sarebbe per fiamme e per ora d'accendimento il seguente:

Per fiamme a gas da 16 cand. cent. 4 516 » 10 » » 3,901 » 8 » » 4,600 Per lamp. a petr. » 8 » » 4,914.00 ed assieme di L. 40,642.97

La prevalenza nei riguardi economici della proposta Volpe-Malignani risulta da questi confronti.

Per la fiamma a gas di I Categoria, che artono complessivamente in un anno ore 150,746, a cent. 4,516 l'ora L. 6,807.09

Per la fiamma a gas di II Categoria, che artono complessivamente in un anno ore 740,802, a cent. 3,900 all'ora » 28,891.28

Per le lampade a petrolio, che artono come sopra ore 106,826, a cent. 4,600 l'ora » 4,914.00 ed assieme di L. 40,642.97

E volendosi istituire il confronto tra le suddette proposte riferendole ad una illuminazione di eguale portata a quella Volpe-Malignani, che corrisponde a 420 lampade da 16 candele accese sino alla mezzanotte e 210 dopo la mezzanotte con una durata annua d'accendimento complessivo di ore 1,135,470, la spesa annua risulterebbe:

Per l'illuminazione a gas, al prezzo di cent. 4,546 all'ora di L. 51,277.88.

Con la proposta Volpe-Malignani detta spesa si limita a sole L. 38,000.00.

I prezzi proposti dai signori Volpe-Malignani per l'illuminazione privata, si ragguagliano al prezzo di cent. 30 al metro cubo del gas. Essendo poi l'illuminazione elettrica ricercatissima, anche dove il suo costo è superiore a quello del gas, per le pregevoli qualità della nuova luce, crede la Giunta che la Amministrazione pubblica non debba preoccuparsi d'avvantaggio per ottenere su quei prezzi ulteriori miglioramenti; tanto più che l'Impresa stessa troverà di suo interesse l'accordarle in seguito, per aumentare il numero dei suoi Consumatori.

I signori Volpe-Malignani nulla chiedono al Comune, oltre al pagamento del convenuto canone per la pubblica illuminazione, e lo esonerano da qualsiasi, anche solo morale, suo concorso nell'impresa. La forza motrice che si sviluppa dai salti del canale Ledra resterà ora e sempre a libera disposizione del Comune, per quelle nuove industrie che potessero ivi sorgere con pubblico vantaggio.

La concessione gratuita dell'uso dell'acqua della vecchia condotta di Lazacco, per la condensazione delle macchine a vapore, non importa nessun aggravio né alcuna diminuzione di rendita al Comune; in quanto che essendo quell'acqua destinata alla lavatura delle Chiaviche o Fugne di Via Mercatovaglio e della parte centrale della città, non viene con l'uso anzidetto tolta a tale sua destinazione. Anzi dovendo venire restituita nelle suddette chiaviche per la chiavica di Via Sottomonte, il suo servizio verrà così ampliato, con grande vantaggio nei riguardi igienici di quest'ultima Via.

La esenzione infine dal dazio di spettanza comunale sul carbone non importa nessuna novità, mentre è presentemente in vigore per l'officina a gas e per le altre industrie, ed è pure una condizione comune a tutte le proposte sin'ora pervenute al Municipio per il servizio dell'illuminazione.

Potrebbe qualcuno trovare poco opportuna la località scelta per l'impianto dell'officina, nella tema che potessero insorgere delle lagnanze per parte degli abitanti delle case vicine, a motivo del rumore e del tremolio che può tramettersi dalle macchine in movimento; come avvenne a Milano ed a Tours.

Anche la Giunta si è di ciò preoccupata, ma dall'ispezione della località e dalle avute informazioni sul modo con cui verrà disposta l'officina, si è fatta persuasa trattarsi di condizioni locali molto diverse, e crede per ciò che nessun vero incomodo potrà derivare ai vicini dal progettato impianto. All'opposto è certo, che quella località avvantaggerà non poco per l'impianto medesimo, almeno dal lato igienico, con la scomparsa delle catapecchie ivi esistenti, che servono di abitazione poco salubre a persone non agiate. Del resto — dice la Giunta — il Municipio non può avere che un interesse indiretto nelle contingenze che potessero da un tal fatto essere provocate, e sarà cura della Impresa il prevenirle e acquietarle.

Per dare esecuzione in modo preciso ed inappuntabile alle deliberazioni del Consiglio, la Giunta Municipale avrebbe dovuto far luogo ad un pubblico concorso per procurarsi nuove e quanto più fosse possibile numerose proposte per l'impianto ed esercizio dell'illuminazione di cui si tratta. Ma nella proposta pervenutagli da parte dei signori Volpe-Malignani ha creduto ravvisare tali condizioni vantaggiose, che — a giudicare di quanto avvenne sin'ora qui ed altrove — sarebbe oggi difficile ottenerne di migliori da un concorso; ed osservato che lo scopo del Consiglio è così ugualmente ottenuto, la Giunta è venuta unanime nel divisamento di accogliere ed appoggiare in seno al Consiglio tale proposta.

**Croce Rossa in Udine.** Sotto Comitato di Sezione.

In relazione alla deliberazione presa il 15 corr. dalla Presidenza, si radunerà oggi in seduta alle ore 1 1/2 pom. il Sotto-Comitato di Sezione di Udine per trattare del Consuntivo e Resoconto Morale del 1887.

Teatro Sociale.

Quasi tutti i principali attori della drammatica Compagnia Falconi e Soddi sono vecchie conoscenze del nostro pubblico e quindi ieri a sera fu una di quelle poche in cui si aveva la certezza, andando al teatro, di assistere ad una buona esecuzione.

La commedia di V. Sardon *Facciamo divorzio* non è per certo addatta a tutto lo stoffo d'artista o per *debuttare* con tale lavoro una *Compagnia drammatica* bisogna che conti in sé degli elementi molto buoni.

Il difetto teorico principale di tale lavoro non è per certo nel motto arguto e piacevole o nemmeno la situazione veramente comica, ma semplicemente un'estrema vivacità di dialogo o nel far risaltare quella comica qualità sta appunto tutto il valore dell'interpretazione.

*Facciamo divorzio* per l'artista è un vero lotto di Procuste e bisogna proprio che l'attore si mantenga dalla prima all'ultima scena, nel giusto mezzo; poiché, s'avanzi o retroceda d'un passo dalla vera situazione, subito si cade nel lezioso o nel monotono.

Di una tale valentia ha dato un bel saggio ieri a sera la signora Teresa Boetti-Valvassura, ed i signori Ettore Paladini e Alessandro Parrini che in tutta la commedia si mantengono in perfetta armonia di esecuzione, dando largo campo per farsi apprezzare valenti e corretti artisti.

Il pubblico se ne è addimostato soddisfattissimo applaudendo i bravi esecutori a tutte le principali scene.

Questa sera alle ore 8, si rappresenta: *Il signor Alfonso* commedia in 3 atti di A. Dumas (figlio).

**Al Municipio** taluni muovono lagnanze perchè alla mattina i fari vengono spenti troppo per tempo. Sta bene che ci sia il Regolamento; ma se le stagioni sono anomale, converrebbe pur che il Municipio obbligasse l'Impresa del Gas a qualche eccezione.

**Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi.**

Molto concorso, in ispecie modo di signore e signorine, al 2° trattamento dell'Istituto filodrammatico.

Recitate le due commedie, si diede principio alle danze che cominciarono e si mantennero animatissime sino all'ultimo.

**Una nuova marcia di Quintino Lionelli.**

Il primo pezzo suonato ieri a mezzogiorno dalla banda del 76 fanteria, si fu la marcia *Savota Cavalleria* del sig. Quintino Lionelli e dedicato al 3 reggimento Savoia.

Tutti si ricordano, per averla udita ormai più volte, la bella marcia dello stesso sig. Lionelli *I volontari d'Africa*, e come incontrò la generale approvazione. Ora quello che abbiamo detto di una, dovremmo ripetere anche della nuova, aggiungendo però che quest'ultima per bellezza musicale supera la prima e dinota ancora meglio quanto il modesto e bravo autore s'intrattenga con amore di musica e riesca perfettamente in tali composizioni e tutto a merito di assiduo studio e naturale inclinazione.

Al distinto giovane mandiamo le nostre sincere congratulazioni per questo nuovo e meritato successo, assicurandolo che non gli manca il plauso di tutti gli intelligenti che sanno giustamente apprezzare quello che di gentile viene creato da lui che, schivando l'ozio, indefessamente studia e dà ormai saggio e profitto della sua bolla occupazione.

**Vita militare**

Stella Marcello, tenente nel locale 1° reggimento, è trasferito al 35.º reggimento fanteria.

Tassoni Giuseppe, tenente nel 35.º fanteria, è trasferito al Distretto di Udine.

**Tempo probabile.**

Non solo abbiamo avuto cattivo tempo ieri, in questi giorni, ed oggi è peggio; ma sembra, dalle condizioni meteorologiche odierne, che il tempo umido, piovoso e nevoso continuerà ancora.

**Posta economica.**

Al nob. Guido Fabiani — *Splimbergo*. Ho letto sulla *Gazzetta letteraria* di Torino i versi che Ella intitolò *Tibi e Circo*, e La faccio le mie congratulazioni perchè d'ottima fattura, e di quel *verismo* che non offende la morale, anzi diventa educatore del sentimento. Bravo; Ella ha ormai indovinato i segreti dell'arte, e compreso come ci vuole lima paziente, e studio assiduo de' nostri Poeti eccellenti per qualsiasi componimento, anche brevissimo. Così seguitando, non può mancare la lode della Critica non adulatrice. G.

I timori di guerra sono aumentati in questi giorni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 19 febbraio 1888.

Table with columns: Nati, Morti, Esposti, Totale n. 26.

Morti a domicilio

Augusto Perini di Giovanni d'anni 33 commiato — Dotalino Venturini di Pietro d'anni 1 — Angelo Monaco fu Gio Batta d'anni 72 muratore — Annetta Oldrini di Riccardo di mesi 7 — Margherita Oncomelli-Gatti fu Antonio d'anni 73 casalinga — Maria Trojer-Ratocchi fu Antonio d'anni 84 pensionata — Pietro Cosaro-Del Gobbo fu Giovanni d'anni 84 casalingo — Riccardo Macchino di Valotino d'anni 12 scolaro — Lucia Frucier di Antonio d'anni 29 casalinga — Angelo Rigatto di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6 — Giulia Umench di Paolo d'anni 13 scolaro — Nemo Zilli di Angelo di mesi 5 — Luciana Agosto-Colagostini fu Ranugio d'anni 78 contadina — Marianna Montico Mian fu Camillo d'anni 67 casalinga — Angelo Inasutti-Frucier fu Pietro d'anni 73 egiziat — Emilio Magno di Pietro d'anni 1 — Guglielmo Brasco di Luigi di anni 5 — Silvio Pozzo di Michele di mesi 6 — Orsola Maruzzi fu Valentino d'anni 80 pensionata — Ida Ruzzi di Alessandro d'anni 1 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Favik fu Gio Batta d'anni 55 ciottolajo — Domenico Calligaris fu Giovanni d'anni 60 ombrellajo — Mariolina D'Agostini di Antonio d'anni 22 Suora di Carità — Antonio Magri fu Nicolò d'anni 58 linaiolo.

Morti nell'Ospitale Militare.

Cristoforo Maiorana di Gaspare d'a ni 22 soldato nel 76.º fanteria.

Totale n. 22. dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

**Matrimoni.**

Vittorio Colavizza sartù, con Teodolinda Alfieri sartù — Giuseppe Ronco muratore, con Luigia Turri tessitrice — Adriano Barichella fattorino telegr. con Angela De Cesco cameriera — Angelo Corzi falegname con Caterina Comuzzi tessitrice — Enrico Coradazzi facchino con Maria Voggrigh sartù — Cirio De Marco guardia jaz. con Caterina Chiavotti cameriera — Alfredo Frediani op. ferraria con Antonia Franceschini casalinga — Ottavio Pedrocchi pulitore ferroviario con Amalia Melchior rivendugliola — Alessandro Milanese sartù con Teresa Forte cucitrice.

**Publicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale.**

Giovanni Lirusi bracciante con Giustina Feruglio casalinga — Bartolomeo Bosti caffettiere con Angela Sommaraglio casalinga — Luigi Grillo fornajo con Anna Donajer casalinga.

**Lotto.**

Estrazioni dell'18 Febbraio

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE DA MASSAUA.**

Massaua, 19. I nostri irregolari hanno occupato Abiet.

Anche il Capo degli Habab occupò coi suoi uomini il paese di Abiet.

Adam, con cinquanta irregolari, si è occupato a Baresa, ad otto chilometri circa da Ghinda.

Debab ha spinto le sue scorrerie fino a Diga, oltre 25 chilometri verso l'Asmara.

Il degiac Mangascia, notabile abissi no disertato dalla Corte del Negus, offrì i suoi servizi al Comando, e vennero accettati. Egli trovosi ora nella regione che si estende fra Gura e Senafé, e raccoglie seguaci contro Ras Alua.

Le nostre truppe fecero ieri una ricognizione sotto Ghinda: contrastarono l'assoluta mancanza di abissini.

Si conferma la sconfitta degli abissini, comandati dal Re del Goggiam, presso Gondar. I dervisci sudanesi hanno invaso l'Abissinia.

Re Melek si trova nel Vollo-Galla.

Grave è la situazione nell'interno dell'Abissinia. Credesi che il generale San Marzano ne approfitterà.

Roma, 19. La Riforma smentisce le notizie pervenute da Adon alla Tribuna nel rimpatrio delle truppe.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

**NON PIÙ STRINGIMENTI**

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi « Non più stringimenti » in 4.ª pag.

**CON 15 GIORNI d'istruzione pratica in fotografia si ha un impiego buono**

Vi sono tanti giovani, pieni di buona volontà che non possono e non sanno trovare o cupaz one che rippona alla loro condizione sociale.

Quale miglior mezzo di riempire questo vuoto ed insegnando loro un'arte nobile, proficua e disinteressata?

In 15 giorni s'impara l'arte fotografica e si può in seguito esercitarla senza alcuna difficoltà.

E' dunque consigliabile, nella vostra cara Provincia, i cui vari centri Distrettuali difettano quasi tutti i fotografi, che persone si mettano all'opera con utile proprio e certo, dacché in ogni colore che abbisognano del ritratto devono recarsi a Udine o attendere qualche fotografo viaggiante.

Tale disaggio verrebbe tolto qualora persone attive volessero applicarsi, giacché un fotografo per ogni popolozzo di Distretto potrebbe fare bene, ed uno studio fotografico costerebbe ben poco.

Il metodo d'insegnamento sarebbe quello di ultima invenzione 1885.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi in Udine dal sig. Ippolito Baumgarten commissario, il quale è incaricato anche di fornire tutti gli attrezzi e macchine fotografiche alla casa.



Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

Ogni Biglietto Costa UNA LIRA

e può vincere da L. 50 sino a L. 100000

Cinque Biglietti costano 5 Lire e possono vincere da lire 250 sino a lire 200000

Cinque Biglietti costano 10 lire e possono vincere da lire 500 sino a lire 250000

Cinquanta Biglietti costano 50 lire e possono vincere da lire 2500 sino a lire 297500

Cento Biglietti costano 100 lire e possono vincere da lire 2500 sino a lire 297500

Il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800 gallonato.

IN ORO

e possono inoltre vincere da lire 5000 sino a lire 304500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

15 MARZO 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni.

In UDINE presso il Cambiavalute Romano & Baldini Piazza V. E.

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali, una grande partita di bottiglie, per facilitarne lo smercio crede bene esitarle ai seguenti prezzi per ogni 100: Champagne da 85 centimetri L. 28.00

Champagnette » 85 » » 25.00 Litri chiari » 97 » » 24.00 Bordolesi » 65 » » 22.00 Mezzi litri » 48 » » 20.00 Mezze champ. » 38 » » 21.00 Gazose » 38 » » 20.00

Ceste e imballaggio gratis. Per oltre mila bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

Bornancin Giuseppe.

Grande Stabilimento inglese

NEWCASTLE on TYNE fondato nel 1849 dalla Langdale's Chemical

Manure Company Limited

CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.

Consegnatario generale per l'Italia A. Zecchini, MILANO.

Per la Provincia del Friuli G. Della Mora, UDINE, Via Rialto, 4, con deposito in varie località.

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi, e Condizioni inerenti alle varie qualità di CONCIMI prodotti dal suddetto Stabilimento.

Si vendono anche le sole materie prime per la fabbricazione dei CONCIMI a prezzi di tutta concorrenza.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale al quintale L. 6.20 Rapida presa » » 3.85 Lenta presa » » 3.— Calce di Palazzolo emmentemente idraulica » » 3.20 Calce di Vittorio » » 1.70 Portland artific. di Casale » » 1.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce stazione a Udine. Per commissioni di viaggiatori a Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiavalute Romano & Baldini P. V. E.

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO Via della Spina 16, - LE INSERZIONI

LE INSERZIONI

Advertisement for LUMEXCELSIOR lamps, featuring a central lamp illustration and text: 'SICUREZZA', 'SPLENDORE', 'ECONOMIA', 'LUMEXCELSIOR', 'INESPLODIBILE (BREVETTATO)', 'ED APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE DI OGNI GENERE'.

AVVISI IN 42 PAGINE A PREZZI MINIMI

NOTIZIE DI BORSA

Table of stock market news with columns for 'BORSE ITALIANE' and 'BORSE ESTERE', listing various securities and their prices.

Corrispondente in UDINE G. B. ARRIGONI. CASE SUCCURSALI: TORTONA, NAPOLI, LUCCA, SONDRIO.

LA VELOCE Società anonima di Navigazione a Vapore. Cap. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857. EUGENIO LAURENS. Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

PRESSO IL DENTISTA LUIGI TOSO MECCANICO PRATICO in Udine Via Paolo Sarpi n. 8.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore.

Amido Brillante e Aroma di Caffè di Carlsbad. L'AMIDO BRILLANTE di Hoffmann e Schmidt da alta qualità.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI. L'AMARO FACILITANTE del Sangue. Liqueur di bibita all'acqua di Seltz.

CHOCOLAT SPRUNGLI ZÜRICH. Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN. per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù.

Non più stringimenti uretrali. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi.

GOTTA E REUMATISMI LIQUORE; PILLOLE Laville. Guarigione certa col LIQUORE; PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.

E AU DE LYS. Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER. L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Blister - Angio - Germanico.

DEI DENTI Bellezza e Conservazione. 7 anni di crescente successo.

SCUOLA DI VELOCIPEDISMO. Giuseppe Egger maestro di velocipede di Monaco da lezioni tutti i giorni e la sera nella Sala Cecchioni.